



PORTE APERTE ALLA BCC

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, in programma il 19 e 20 settembre, la nostra BCC aprirà le porte della Sede di Faenza, per una visita guidata all'interno dei propri palazzi.

La BCC ravennate e imolese è impegnata nel recupero e nella riqualificazione del nostro patrimonio culturale locale e di opere artistiche.

Con la ristrutturazione dei Palazzi **Belisardi, Betti e Todeschini**, oggi Sede Centrale della Banca, la BCC si è resa protagonista della conservazione di aspetti significativi della memoria storica della città di Faenza.

Nel corso degli ultimi anni due realizzazioni hanno arricchito il progetto:

- l'allestimento della mostra permanente "Il Gruzolo di Faenza", ovvero una raccolta di monete risalente al 1796 e casualmente ritrovate da un Socio della BCC;
- l'apertura della Sala BCC Città & Cultura, nei locali adiacenti sempre in Piazza della Libertà, dedicata alla formazione e alla cultura, caratterizzata dalla presenza di una mostra d'arte contemporanea a cura del Museo Internazionale delle Ceramiche e da una biblioteca ospitata nei suggestivi sotterranei dei locali riqualificati.

Una visita guidata gratuita accompagnerà coloro che vorranno immergersi nella storia faentina coniugando passato e presente, per conoscere la bellezza del nostro patrimonio artistico.

ORARIO DI APERTURA

Sabato 19 settembre e domenica 20 settembre dalle 15.00 alle 18.00

Ingresso gratuito con visite guidate



coll. Ghinassi - N. 717-794

60 anni di Cassa Rurale ed artigiana di Faenza

Attraverso la testimonianza dei Direttori che hanno accompagnato la storia della Cassa Rurale, portiamo a compimento il richiamo storico della Cassa Rurale di Faenza, giunta al 60° anniversario dalla costituzione

A PAGINA 2



Nuovi obblighi per i Condomini

È iniziato il conto alla rovescia per i condomini con riscaldamento centralizzato

A PAGINA 4



Uno speciale sui giovani

L'esperienza che aiuta a comprendere il proprio percorso scolastico e lavorativo

A PAGINA 6

INTERVISTA DOPPIA

Attraverso la testimonianza dei Direttori che hanno accompagnato la storia della Cassa Rurale, portiamo a compimento il richiamo storico della Cassa Rurale di Faenza, giunta al 60° anniversario dalla costituzione.

Il 19 e il 20 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, la Sede della Banca aprirà le porte dei palazzi storici per ripercorrere la storia e la cultura locale, con visite guidate gratuite a cura della Pro Loco di Faenza.



Gian Carlo Spada
Direttore Generale
Credito Cooperativo
ravennate e imolese
dal 1977 al 2002

60 anni di Cassa Rurale ed

Direttore dal 1977, è stato protagonista del primo forte sviluppo della banca: dalla 'Banchina' alla prima banca della città.

Cosa ricorda di quei tempi? Sicuramente la seconda metà degli anni '70 e tutti gli anni '80 furono anni di forte crescita della "Banchina"; ma va sottolineato che lo sviluppo della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza è stato continuo nel tempo, fin dalla sua fondazione e si è basato su alcune caratteristiche o punti di forza, come bene ha ricordato il Presidente Secondo Ricci nell'articolo sullo scorso numero di BCC Informa.

In particolare vanno ricordate la conoscenza e la stima personale dei primi Soci e clienti (coltivatori diretti, agricoltori, piccoli operatori tutti molto legati alle loro associazioni di categoria, alle prime importanti cooperative da poco nate, e ovviamente alla Cassa Rurale ed Artigiana)

verso gli Amministratori della Banca e verso i primi dipendenti della stessa: Agostino Bassi, Secondo Zama, profondi conoscitori del mondo faentino e in particolare di quello agricolo. Dagli anni 1964-65 con la Presidenza di Giovanni Dalle Fabbriche e la nomina del Direttore Dott. Luigi Piazza, fu dato ulteriore impulso alla crescita della Cassa Rurale anche verso nuova clientela nell'ambito delle categorie professionali, degli artigiani, dei commercianti, delle famiglie e così via.

Verso questi colleghi mantengo un ricordo affettuoso per la loro affabilità e disponibilità e per quanto da loro ho appreso sul piano professionale e dei rapporti umani.

Anche su questa premessa, si basa lo sviluppo degli anni '80 quando nel giro di pochi anni la Cassa Rurale ha superato per volume di affari, ma soprattutto per gradimento e affidabilità per-

cepiti da Soci e clienti, le altre Banche presenti sulla piazza.

Nel giugno del 1980 veniva inaugurata la Sede "sotto la loggia" con ambienti più adeguati per il servizio verso i clienti. In quegli anni di sviluppo economico generale, ma anche di turbolenze e di crisi, non facevamo mai mancare il sostegno creditizio ai clienti imprenditori e alle famiglie, anche quando le altre Banche riducevano il credito (già allora!) o rifiutavano i prestiti agevolati (artigiani o agricoltori) perché ritenuti poco remunerativi, preferendo riservare i loro servizi e le loro risorse finanziarie alle imprese più grandi.

Anni accompagnati dalla presenza di Giovanni Dalle Fabbriche come Presidente della Cassa Rurale e forte presenza nel mondo cooperativo, locale e nazionale...

Gli anni dal 1965 al 1992 furono contrassegnati dalla Presidenza di Giovanni Dalle

Fabbriche, promotore, assieme a Giuseppe Albonetti, delle più importanti cooperative faentine (una per tutti la P.A.F., ora Agrintesa) e propulsore dello sviluppo della Cassa Rurale ed Artigiana, in particolare nei comparti del mondo agricolo, ma anche dei rapporti con le grandi cooperative, in rapida crescita.

Dalle Fabbriche, fino a metà dell'anno '77, Segretario della Coldiretti, godeva della stima e della fiducia incondizionata dei suoi associati che a lui si rivolgevano per consigli ed indirizzi per i più svariati problemi familiari o di lavoro. In questo ambito li esortava ad essere vicini alla loro Cassa Rurale ed era sicuramente ascoltato. Ricordo un particolare: nel corso della crisi petrolifera mondiale degli anni '70 la Banca correva il rischio di entrare in difficoltà di liquidità: fu sufficiente un invito del Presidente Dalle Fabbriche ai suoi associati perché i risparmi

Nel 2002 il passaggio di testimone



Edo Miserocchi
Direttore Generale
Credito Cooperativo
ravennate e imolese

Nel 2002 ha raccolto il passaggio di testimone dal Direttore Spada. L'inizio del suo incarico è coinciso con due sfide molto forti: la seconda importante fusione della storia della banca (con il Credito Cooperativo imolese) e l'introduzione dell'Euro come unica moneta comunitaria.

Il 2002 fu un anno denso di lavoro, lavoro proiettato nel futuro: l'inizio della circolazione dell'Euro riportò di attualità il tema del ruolo delle piccole banche locali e cooperative - parte importante della storia dei nostri paesi e delle nostre comunità - nel confronto con l'organizzazione bancaria europea.

Contemporaneamente la fusione col Credito Cooperativo imolese, completò il percorso avviato nel 1998 per una BCC in grado di essere più competitiva, con economie di scala e diversificate su più aree territoriali con vocazioni economiche diverse, anche

se complementari: a Faenza, Lugo e Ravenna si aggiunse l'area di Imola, sull'asse della via Emilia e fino all'alta valle del Santerno e a Sassoleone nell'Appennino bolognese.

Una scelta tempestiva quella dei soci dell'Imolese che compresero la necessità che i nuovi tempi rendevano impellente, di sostenere l'azione mutualistica delle BCC allargandola a un numero più elevato di soci e ad un impianto organizzativo in grado di reggere gli investimenti futuri; a Faenza ci avevamo ragionato intensamente - dopo la riforma bancaria del 1993 - rilevando in prospettiva la esigenza di un nuovo modello di BCC locale e cooperativa a carattere almeno provinciale.

La scommessa - nei fatti vinta! - fu quella di dimostrare che i soci e le comunità locali potevano avere un supporto migliore e più adeguato ai tempi, anche con una dimensione più ampia della loro cooperativa di credito: la preparazione professionale degli operatori delle filiali, gli investimenti in tecnologie e la sensibilità degli amministratori nel gestire le relazioni con una pluralità di zone operative e coi soci locali, sono stati i pilastri di questo lavoro.

Dal punto di responsabilità della Direzione, l'impegno strategico decisivo è stato quello di portare i colleghi e le colleghe delle quat-

tro zone operative della Banca dai lidi Ravennati alle colline di Sassoleone, ad operare con un livello di sintonia e una attenzione alla qualità della relazione e dei servizi, tarati su punti di eccellenza che sapessero andare oltre le vecchie esperienze delle aziende di provenienza.

Purtroppo nella nostra Regione ed in Italia, il sistema organizzativo delle BCC in Federazioni e in società bancarie, non ha creduto - troppo spesso - che ciò fosse possibile, che le economie di scala e di mercato dovessero avere la priorità: si è rimasti ancorati ad un passato fatto di troppe strutture ridondanti e di costi non razionali rispetto ad una concorrenza spietata e a una organizzazione bancaria europea di segno completamente alternativo.

Se oggi, di fronte alle richieste di maggior integrazione provenienti dalle Autorità bancarie europee, nella nostra Regione la risposta fosse stata affidata a cinque BCC in grado di presidiare i distretti economici più importanti, il percorso sarebbe più facile e meno costoso e la musica dell'orchestra del Credito Cooperativo nell'economia regionale sarebbe più incisiva ed intonata!

Gli ultimi 15 anni sono stati anni di forti cambiamenti economici, sociali e normativi, completamente diversi tra loro e che

hanno portato a forti impatti nel settore bancario. Come Direttore quindi si è trovato a gestire la banca in scenari nuovi e globali.

Questi 15 anni ci hanno coinvolti nella grande rivoluzione della tecnologia, del digitale e delle telecomunicazioni; nell'impressionante moltiplicazione delle opportunità ma anche dei rischi in economia e in finanza; nello sbattere il naso nel vero senso della parola nelle regole spesso spietate e sconvolgenti della economia globalizzata, a volte ingiuste soprattutto per i piccoli operatori. Il nostro compito è stato quello di mettere a disposizione dei nostri Soci e clienti, nuove tecnologie, servizi e prodotti che in passato parevano marginali: penso alle transazioni con l'estero, alla consulenza finanziaria agli investitori, all'uso dei nuovi strumenti di garanzia a supporto degli investimenti, all'accesso alla banca attraverso pc, tablet e smartphone.

Penso ad un mestiere dell'operatore bancario che sta rapidamente cambiando, con perdita di importanza di molte vecchie operazioni di cassa e con l'attesa dei nostri Soci e clienti rivolta a risolvere dubbi, a prospettare progetti, conoscere nuove opportunità in nuovi settori come la qualificazione energetica, il recupero del ter-

L'artigiana di Faenza

affluissero copiosi alla Banca, ristabilendo l'equilibrio finanziario.

Nonostante i gravosi impegni regionali e nazionali, Giovanni Dalle Fabbriche non trascurò mai la Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza, dove puntualmente era presente a disposizione di Soci, clienti, dipendenti almeno un paio di giorni alla settimana. In particolare coi dipendenti (che lui chiamava "la grande famiglia") aveva instaurato un rapporto di grande cordialità, ma al tempo stesso di forte sollecitazione ad essere coerenti con i principi mutualistici, nel servizio ai Soci, verso i quali chiedeva grande impegno, disponibilità e professionalità.

Nel 1998 la grande trasformazione della banca attraverso la prima fusione tra le Casse Rurali di Faenza, Lugo e Ravenna-Russi. Un passaggio difficile e delicato, ma che ha portato al grande salto di qualità. Come

direttore ha dovuto affrontare complessità organizzative, di mercato e strategiche.

Dall'inizio degli anni '90 venne avviata una importante riforma normativa (in particolare sulla liberalizzazione degli sportelli) che ci concedeva nuove opportunità.

Era quindi la premessa necessaria per pensare ad un rapporto di collaborazione più stretto con le altre due BCC che operavano nell'area di pianura della Provincia di Ravenna.

Dopo numerosi incontri i Consigli delle tre Banche approvarono gli schemi di massima del progetto nel quale è risultata lungimirante la disponibilità degli amministratori della BCC di Faenza e del presidente Ricci in particolare, a valorizzare il ruolo delle altre BCC più piccole; le Direzioni e gli uffici esecutivi delle tre Banche lavorarono con impegno sull'organigramma e sugli aspetti organizzativi, con

l'obiettivo di definire un unico modo di lavorare per applicare in modo uniforme le "migliori prassi" fino ad allora maturate. Molto importante fu condividere con tutti i colleghi la certezza che l'operazione era necessaria per rendere più competitiva la Banca, ma soprattutto per rendere migliori servizi ai Soci e clienti.

In quest'ambito fu determinante lo spirito di trasparenza, collaborazione e di condivisione fra il personale che da sempre caratterizzava il modo di operare della BCC di Faenza, in quanto anche in questa occasione agevolò lo stabilirsi di corretti rapporti fra tutti i dipendenti delle Banche aggregate.

Con queste condizioni l'operazione di fusione stipulata il 31 ottobre 1998 è andata rapidamente a regime con vantaggio per tutte le componenti delle comunità locali ove essa opera.

ritorio, l'uso delle conoscenze su base internazionale.

La BCC si caratterizzerà in ciò se sarà capace di non omologarsi, di non trasformarsi in uno smartphone, ma di saperlo usare meglio per una nuova frontiera di relazioni personali: la tecnologia non soddisfa e non annulla il bisogno di relazione personale, dialogo e contatto umano, ma ne modifica i momenti, le modalità, gli approcci.

Non abbiamo trasformato la BCC – come qualche banca nazionale – in un grande call center, dove ogni giorno cambia interlocutore: abbiamo l'obiettivo invece di essere ancora la BCC punto di riferimento dei nostri Soci e delle comunità in cui essi lavorano, mettendoci a loro disposizione per dare il nostro contributo di conoscenza e specializzazione nel credito, nella finanza e nei servizi. Cambieremo, se necessario, le sedi, gli orari, gli strumenti: non cambierà invece la nostra disponibilità a dare il meglio di noi stessi per finanziare la economia locale e appoggiare le iniziative sostenibili dei nostri Soci.

Oggi la nostra BCC è una delle principali banche di Credito Cooperativo a livello nazionale, con oltre 470 dipendenti, 47 filiali dislocate in quattro territori di operatività e oltre

22.000 Soci. Come direttore, le chiediamo, che prospettive e nuove sfide vede nel futuro cammino della nostra BCC?

Le sfide future per le BCC sono importanti: capire la direzione del vento nella economia che cambia per aiutare i Soci nelle scelte che devono fare; investire in tecnologia, integrazione e razionalità delle strutture tecniche ed organizzative delle nostre aziende, a livello di gruppo, e recuperare i ritardi accumulati negli ultimi dieci anni, a livello regionale e nazionale; essere capaci di esprimere una azione nella economia locale che contrasti l'esclusione dei giovani dal lavoro, dei piccoli operatori dalle manifatture e dai commerci internazionali, delle imprese locali dai mercati dei beni primari, acqua, prodotti della terra e dei mestieri che esprimono l'intelligenza e la creatività degli uomini e delle donne della nostra terra.

La mutualità e la solidarietà in un territorio non sono la elemosina che cala occasionalmente dall'alto, ma sono il frutto di una relazione attenta ed umile con le persone che ci danno la loro fiducia e di una coerenza di comportamenti prima e di risultati poi.

Le strutture delle cooperative locali devono essere costruite con maggior attenzione alla partecipazione dei soci e alla

lettura dei bisogni delle persone e delle aree deboli delle nostre comunità; nello stesso tempo devono mantenere flessibilità organizzativa.

Nelle scelte organizzative non può prevalere infatti l'immobilismo e la conservazione del passato: la pianta cooperativa perché metta buone radici e le rinforzi ha bisogno di frequenti potature e pulizie dei suoi rami. Ce lo ha ricordato con insistenza, forse non a caso, Papa Francesco nell'udienza di fine febbraio.

Formazione, competenza professionale e tecnica, cultura relazionale, ma anche cultura umana e di prossimità, sono il seme per vincere le sfide future anche nel credito cooperativo.

"Ma che banca è?" mi chiese il meccanico. Allora dovette far telefonare in banca perché non si fidavano; rispose il dipendente Agostino che disse: "Pagatelo, pagatelo, non c'è problema". Erano i primi anni della Cassa Rurale di Faenza: non la conosceva nessuno, non era ancora nemmeno la Banchina, era semplicemente un ufficio.

SERAFINO MAMMINI: SEMPRE AL FIANCO DELLA BCC

Un'intervista ad un Socio che ha da sempre accompagnato la storia della nostra banca.



Artigiano, Socio BCC e Amministratore del Credito Cooperativo ravennate e imolese dal 1975 al 2010

Ho da sempre fatto l'artigiano e ho partecipato attivamente nell'associazione di categoria. La mia storia all'interno della BCC inizia quando nel 1973 divenni Socio, poi nel 1975 amministratore su invito di Giovanni Dalle Fabbriche. Era infatti da poco mancato Giuseppe Albonetti e Dalle Fabbriche mi chiese di partecipare in qualità di rappresentante della categoria 'artigiani'. Da allora sono stato nel Consiglio di Amministrazione per ben 35 anni.

Com'era la Banca all'epoca?

L'ambiente era molto familiare e di piccole dimensioni. Oggi è tutto un mondo diverso, anche perché in 50 anni tutto il nostro territorio è profondamente cambiato.

Quando morì Dalle Fabbriche, nel 1992, io ero Vice Presidente. Per me fu naturale riconoscere che la nostra banca dovesse avere un Presidente che rappresentasse il settore agricolo (il 75% della base sociale era composta da agricoltori, mentre il 20-25% da artigiani): quell'anno fu infatti eletto Secondo Ricci.

In tutti questi anni ho potuto collaborare con tutti i dirigenti che hanno portato allo sviluppo di quella che era la 'banchina': Luigi Piazza come Direttore, poi Gian Carlo Spada e, attualmente in servizio, Edo Miserocchi.

Quindi lei era presente in tutti gli anni delle fusioni...

Sempre presente. In particolare, la fusione Faenza-Lugo-Russi nel 1998 è stata la più complessa ed impegnativa. Io e Secondo Ricci eravamo convinti che fosse l'avenire e penso che, col senno di poi, possiamo affermare di non esserci sbagliati. Nel 2002, l'unione con la Cassa Rurale di Sassoleone è stata più fluida, grazie anche al contributo di amministratori più giovani e con vedute più moderne.

Dalla 'banchina' ad una banca moderna.

Ormai le aziende eseguono le principali operazioni attraverso i servizi on-line. Mi ricordo invece che i primi anni quando mi recavo alla 'banchina della Fontana' c'era un macchinone che lavorava e registrava le operazioni facendo un gran rumore. Era uno dei primi calcolatori. All'epoca c'erano solo una decina di dipendenti: Banzola, Bassi, Frattini, Secondo...

Mi ricordo anche un curioso particolare, di quando le informazioni non erano così immediate come oggi. Durante un'estate andai in ferie in montagna e mi si ruppe la macchina; pagai con un assegno della Cassa Rurale. "Ma che banca è?" mi chiese il meccanico. Allora dovette far telefonare in banca perché non si fidavano; rispose il dipendente Agostino Bassi che disse: "Pagatelo, pagatelo, non c'è problema". Erano i primi anni della Cassa Rurale di Faenza: non la conosceva nessuno, non era ancora nemmeno la Banchina, era semplicemente un ufficio.

E pensare che oggi la nostra banca è tra le principali banche di credito cooperativo in Italia, con 470 dipendenti e oltre 22.000 Soci.

PILLOLE

QUANTO COSTA?

In media, un condominio di circa 15 appartamenti, si troverà a dover investire dai 15.000 ai 30.000 euro per adempiere ai nuovi obblighi.

EUROPA 2020: OBIETTIVI

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990.
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili.
- Aumento del 20% dell'efficienza energetica.

L'ITALIA IL MERCATO CON MAGGIOR POTENZIALE

L'Italia è il Paese in Europa con il maggior potenziale di mercato legato al raggiungimento dell'obiettivo 2020 sull'efficienza energetica: si potrebbero muovere investimenti per 55-76 miliardi di euro.

Stima presentata nell'Energy Efficiency Report 2015 dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano.



NUOVI OBBLIGHI PER I CONDOMINI

È iniziato il conto alla rovescia per i condomini con riscaldamento centralizzato.

Entro il 31 dicembre 2016, infatti, **coloro che risiedono in questi edifici, dovranno dotarsi di valvole termostatiche con contabilizzatori di calore**, pena sanzioni amministrative che vanno da 500 a 2.500 euro. Le valvole termostatiche permettono una suddivisione del calore nelle diverse

stanze del proprio appartamento e consentono di escludere il termosifone una volta raggiunta la temperatura desiderata. I contabilizzatori o ripartitori di calore sono, invece, apparecchiature che, installate sui singoli radiatori, quantificano il calore effettivamente consumato.

I vantaggi che ne derivano sono numerosi, primo fra tutti quello economico: si ipotizza, infatti, un **risparmio medio annuale compreso tra il 10% e il 30%**, a fronte di una spesa di "adeguamento" che varia tra i 100 e i 180 euro per termosifone. Sono inoltre disponibili gli **incentivi prorogati dalla legge di stabilità 2015**. In caso di interventi che prevedono solamente la **termoregolazione e la**

contabilizzazione, le spese sono detraibili al **50%** come per le ristrutturazioni; **l'aliquota arriva invece al 65% se l'intervento viene realizzato insieme ad un efficientamento energetico**, ad esempio la sostituzione del vecchio generatore con uno ad alta efficienza, oppure abbinando l'intervento all'isolamento. Con questi interventi, ogni condomino potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del gior-

SPECIALE AUTO

LO SAPEVI CHE...

ATTESTATO DI RISCHIO

Dal 1° di luglio l'attestato di rischio non viene più prodotto e spedito in formato cartaceo ma sarà a disposizione esclusivamente in formato elettronico. Non è più quindi necessario esibirlo, il cliente che ne avesse necessità può scaricarlo dalla propria 'Area Riservata' presente sul sito delle compagnie assicurative o richiederlo direttamente alla compagnia stessa.

CONTRASSEGNO

Dal prossimo mese di ottobre anche il contrassegno, solitamente posto sul parabrezza dell'auto, sarà dematerializzato.

Le autorità di controllo verificheranno tramite il numero di targa se il veicolo risulta essere correttamente assicurato.





DOMINI

no e della notte, regolare la temperatura ambiente al valore desiderato in ogni locale dell'appartamento e pagare il servizio solo in funzione del consumo personale.

Le spese condominiali di riscaldamento vengono ripartite tra le singole unità immobiliari **in proporzione alle letture** dei contatori delle stesse (solo una parte minoritaria della spesa viene suddivisa secondo i propri millesimi).

linea
ECO

LE INIZIATIVE "ECO" DELLA BCC



Un'attenzione particolare per chi fa una scelta ecologica ed economica

La nostra BCC è da sempre sensibile ai temi dell'ambiente per questo è nata **LINEA ECO**, l'iniziativa che permette di soddisfare le esigenze primarie con soluzioni che premiano gli investimenti in energia pulita e risparmio energetico.

ECO CONDOMINIO

Con LINEA ECO la nostra BCC propone **ECO CONDOMINIO**, un finanziamento, a tasso agevolato, per chi investe nella riqualificazione energetica e strutturale del proprio condominio.

A chi è rivolto

È un finanziamento dedicato ai condomini, per favorire opere di riqualificazione energetica e strutturale degli edifici esistenti: interventi sugli involucri, sostituzione di impianti di climatizzazione, installazione di pannelli solari o fotovoltaici e qualsiasi altro intervento strutturale ed impiantistico sull'immobile condominiale.

Come usufruirne

per richiedere il finanziamento è necessaria una delibera a maggioranza qualificata dell'assemblea condominiale sulle caratteristiche delle opere da realizzare e una copia del preventivo di spesa e delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento dei lavori.

Condizioni

mutuo chirografario tasso agevolato, fisso o variabile, con durata massima di 120 mesi e un importo massimo di 200.000 euro, entro il quale non è necessaria la fidejussione dei condomini.

GUIDA ECO

GUIDA ECO è pensato principalmente a chi acquista **un'auto elettrica, ibrida, a metano o gpl, nuova o a Km zero**, a tasso agevolato per importi fino a 30.000 euro e durata 60 mesi. È un finanziamento dedicato a chi quotidianamente deve spostarsi, ma ha a cuore l'ambiente e l'aria che respira. I veicoli ecologici offerti sul mercato migliorano continuamente caratteristiche, prestazioni e accessibilità; la loro diffusione promette un modo nuovo di concepire il traffico in città. Il finanziamento è disponibile non solo per le auto ecologiche, ma **anche per moto e biciclette elettriche o ibride.**

GUIDA ECO ti permette di pianificare le tue spese, dilazionare il pagamento nel tempo e includere in un conto unico anche le spese di immatricolazione, il bollo, il passaggio di proprietà, l'assicurazione ed eventuali spese accessorie.

Con GUIDA ECO aiuti l'ambiente spostandoti quotidianamente con veicoli ecologici come auto ma anche moto e biciclette elettriche o ibride.

Per richiedere il finanziamento è **sufficiente** presentare in filiale una **copia del preventivo** di spesa del rivenditore.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese e consultabili sul sito internet: www.inbanca.bcc.it



Possiedi un'auto? L'assicurazione la puoi richiedere anche in BCC

Anche nel 2015 viene confermato l'aumento dei volumi del comparto "servizi assicurativi auto" delle banche italiane.

Grazie alla collaborazione con le compagnie del Gruppo, anche la nostra BCC offre un prodotto flessibile e semplice che soddisfa a condizioni competitive le esigenze della clientela. La BCC da circa un anno ha inserito tra i servizi offerti anche la possibilità di sottoscrivere polizze RC auto.

Credito Cooperativo ravennate e imolese
RCauto giugno 2014 - giugno 2015



GIOVANI

Tanti studenti meritevoli

166 supermaturi premiati dalla nostra Banca a Lugo, Faenza e Ravenna in occasione delle cerimonie per gli studenti, che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti.



La premiazione dei supermaturi di Faenza nel giardino nei pressi della Sala Giovanni dalle Fabbriche

Tanto impegno e sacrificio per raggiungere un risultato che rappresenta un punto di partenza all'inseguimento dei propri sogni professionali. I ragazzi ora guardano avanti, pronti per un percorso universitario che li condurrà un po' più lontano da casa, a Bologna, ma non solo: c'è chi pensa a Milano, Venezia, Bolzano, chi già all'estero. Sono così, determinati e ottimisti, i ragazzi che abbiamo incontrato alle cerimonie

di premiazione che si sono svolte a luglio nell'ambito dell'iniziativa organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale di Ravenna, iniziativa già da molti anni sostenuta anche dalla nostra Banca e da altre associazioni di categoria. Nell'occasione ad ogni studente è stato consegnato un bonus di 100 euro per l'apertura di un conto corrente presso la BCC. Questi ragazzi sono un orgoglio per le loro

famiglie e per gli insegnanti delle scuole che li hanno accompagnati in questo percorso, una risorsa per il nostro territorio. Anche per sostenere le loro esigenze di studio e di lavoro la nostra Banca ha ideato il progetto "6 dei nostri", formule chiare e dinamiche per fornire loro un servizio bancario esclusivo.

Diamo a tutti loro il nostro "in bocca al lupo" per il loro futuro e per quello che sta più loro a cuore.

NEW STYLE PER LO SKATEPARK DI FAENZA

Nel mese di luglio sono state inaugurate le nuove rampe dello skatepark di Faenza in via Calamelli. Il contest, tenutosi sugli ampliamenti realizzati in collaborazione con il Comune di Faenza e dell'associazione "FAENZA SKATEBOARDING", sponsorizzato anche dalla nostra BCC, ha attirato partecipanti da Cesena a Bologna. I tanti appassionati intervenuti non hanno mancato di dare spettacolo con veloci evoluzioni sui loro skateboard, a conferma di quanto questo sport si stia facendo conoscere e di quanto si sia evoluto negli ultimi anni sul nostro territorio.

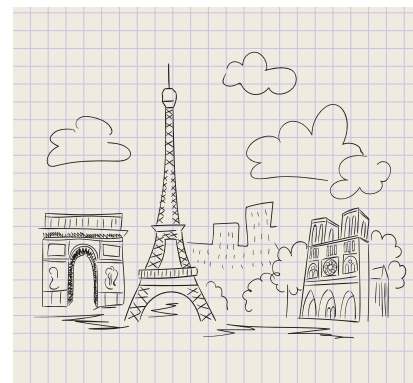


"Il mio futuro è l'Europa"

Intervista ad una ragazza di 18 anni che è da poco tornata da "Erasmus Plus".

Ho effettuato il mio stage di 3 settimane nella città di Parigi, presso un centro sociale e culturale nel 13° arrondissement, conosciuto come il quartiere "Chinatown". Il quartiere è abitato anche da persone originarie di altri paesi, che rappresentano la maggioranza degli iscritti al centro culturale. L'obiettivo principale del progetto è quello di creare un'atmosfera pacifica, solidale e amichevole tra gli abitanti del quartie-

re attraverso varie iniziative ed attività. Il centro si impegna ad aiutare le persone in difficoltà, offre una merenda ai ragazzi dopo scuola, gli operatori del centro li aiutano a fare i compiti e creano attività educative al fine di stimolarli per incentivarli allo studio. Offre inoltre dei corsi di francese a prezzi ragionevoli e mette a disposizione una persona per la compilazione dei documenti amministrativi (dichiarazioni dei redditi, richieste



di alloggio, ecc...).

L'ambiente di lavoro è stato davvero ottimale. Lo staff è come una grande famiglia, unita da sincera amicizia nonostante siano quasi tutti di origini diverse. Sono stata particolarmente impressionata dal carattere della gente del quartiere. I francesi sono stati tutti molto aperti, disponibili, gentili ed educati.

Sono contenta perché il mio francese è di-

ventato talmente fluente che i bambini e il mio collega erano convinti che io fossi di origine francofona!

Cosa coglierò e conserverò nel tempo

Ho capito che lavorare nel campo sociale è molto più bello di quanto sembri. Lo stipendio non è altissimo, ma l'aiuto e la felicità che doni alle persone sono una bellissima sensazione, che vale più di qualsiasi cifra... direi un'esperienza proprio unica nel suo genere!

Noi che abbiamo fatto lo stage in BCC

La nostra banca ha proseguito anche nel 2015 l'attività di stage a favore degli studenti delle terze e quarte classi delle scuole medie superiori del territorio.

Riportiamo l'esperienza di due ragazzi che, nelle cinque settimane di permanenza in BCC, hanno avuto la possibilità di approfondire l'attività bancaria, anche in un'ottica di orientamento professionale.

Gli stage permettono ogni anno di fare la conoscenza di tanti giovani, vere risorse per il nostro territorio.



CLAUDIA, stage presso il Servizio Sistemi di Pagamento.

Cosa ti ha spinto a scegliere lo stage presso la BCC?

Ho scelto la BCC per la mia esperienza di stage perché avevo conosciuto diverse persone che l'avevano fatto prima di me, anche mio fratello, e mi erano sembrati soddisfatti della loro esperienza, non solo da un punto di vista prettamente

lavorativo, ma anche del clima in ufficio.

In cosa è consistito il tuo lavoro? L'ambiente che hai trovato ha rispecchiato le tue aspettative?

Le mie cinque settimane di stage si sono svolte all'ufficio prodotti telematici e di certo non posso lamentarmi di aver fatto un lavoro monotono. Mi hanno insegnato a compiere diverse operazioni con le carte di pagamento, dall'attivazione

all'estinzione, oltre che curare diversi servizi collegati ai prodotti. L'accoglienza che è stata riservata a noi stagisti è stata impeccabile anche perché i colleghi sono abituati alla presenza di studenti, soprattutto durante il periodo estivo. L'ambiente in cui sono stata inserita era decisamente "più colorato" di quanto pensassi: era in corso una promozione legata alla Notte Rosa e tutto l'ufficio era

pieno di colore!

Lo consiglieresti ad un amico per il prossimo anno?

Dato l'esito positivo di questa esperienza non vedo perché non dovrei consigliarla ad altri miei coetanei. Infatti, indipendentemente dal percorso lavorativo che uno vorrebbe intraprendere, lo stage può essere vissuto come un tuffo nel mondo del lavoro e dei "grandi", senza contare che, lavorando in banca,

quello che impari potrebbe anche esserti utile in futuro.

Hai già le idee chiare per il futuro?

Benché mi rimanga solo un anno di superiori, ammetto di non avere le idee molto chiare sul mio futuro. Finito il liceo, so che vorrei andare all'università e al momento sono orientata verso facoltà scientifiche, come medicina o biologia.

ANDREA, stage presso Ufficio Private Banking.

Cosa ti ha spinto a scegliere di svolgere lo stage presso la BCC?

Mi è sempre interessato

l'ambiente bancario, soprattutto l'aspetto finanziario e la gestione dei risparmi.

In cosa è consistito il tuo lavoro? L'ambiente che hai trovato ha rispecchiato le tue aspettative?

Il mio compito era quello di effettuare i controlli dell'o-

peratività in titoli svolta dai singoli consulenti e procedere alla relativa archiviazione. È stata un'occasione per approfondire le caratteristiche di un ordine titoli e tutto ciò che vi è collegato. Sono riuscito a vedere anche come funziona la

gestione dei capitali e ho acquisito molte informazioni, soprattutto sul mercato azionario e obbligazionario, che mi saranno utili nel tempo e anche per gli studi che penso di fare.

Lo consiglieresti ad un amico per il prossimo anno?

Sì, perché è un'esperienza molto utile.

Hai già le idee chiare per il futuro?

Sì, ho intenzione di seguire degli studi che mi permettano poi di poter lavorare in questo ambiente, come la facoltà di economia.

DA "TUTTO ESAURITO" LA SALA BCC FAENZA

Dopo il "rodaggio" estivo la Sala BCC Città & Cultura si prepara ad accogliere gli studenti in questo nuovo anno scolastico e accademico.

Durante i mesi estivi, l'aula studi della nostra BCC (situata in Piazza della Libertà

7 a Faenza) ha registrato il tutto esaurito.

Un locale ospitale, con wifi gratuito, adatto a tutti coloro che cercano un posto per studiare o per fare consultazioni web o bibliotecarie.

A disposizione:

- aula studio
- wifi gratuito
- biblioteca specializzata
- orario di apertura di **settembre:**

dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 20.00



SPORT

SCHERMA : didattica etico-sportiva al Circolo Ravennate della Spada

Strana questa scherma, che ogni quattro anni alle Olimpiadi ci fa vivere bellissime emozioni e poi non se ne sente più nulla. Possibile che i nostri campioni spariscano nel nulla e continuino ad allenarsi in silenzio in vista della prossima Olimpiade?

La scherma, quella ravennate in particolare, è fatta di passioni, tanto lavoro e solidi ideali. La Federazione Italiana della Scherma nacque il 3 Giugno del 1909 a Roma su iniziativa dell'On. Ravaschieri, da allora la Scherma Italiana ha vinto più di ogni altro sport in Italia e nel Mondo, con ben **120 medaglie conquistate alle Olimpiadi e 315 medaglie ai Campionati del Mondo** e ad ogni Olimpiade supera tutte le altre discipline sportive per ascolti televisivi, ponendosi al vertice della classifica di visibilità degli sport dilettantistici. Attualmente la società "Circolo Ravennate della Spada" ospita 70 atleti in una fascia di età che va dai 5 anni fino ai 70 anni, a riprova che

la scherma sia uno sport senza età. L'attività della società sportiva esce regolarmente dalle mura della sala scherma e si allarga ad iniziative sul territorio, articolandosi in diversi progetti. Quest'anno la scherma ravennate ha fatto un salto di visibilità nelle cronache sportive nazionali per **il nobile gesto di correttezza sportiva compiuta dallo spadista Stefano Cedrini** durante i Campionati Italiani a Squadre categoria Under 14.

Il 13 enne spadista, durante la prova che avrebbe dato accesso ai quarti di finale del campionato italiano Under 14 disputato a febbraio a Foligno, ha rinunciato alla stoccata decisiva, nonostante l'arbitro e gli avversari non avessero ravvisato alcuna scorrettezza:

Stefano ha invece ammesso di aver toccato terra anziché il suo antagonista. La correzione è costata la sconfitta alla sua squadra, per un punto, quello cui Stefano aveva sportivamente rinunciato. Il CONI stesso, con il Presidente Malagò, ha enfatizzato il gesto del giovane "perché ha dimostrato che l'importanza del rispetto delle regole è superiore a una vittoria".

Stefano Cedrini ha ricevuto da Malagò la tuta EA7 della Nazionale olimpica azzurra e il diploma di una borsa di studio, con la motivazione del premio: **"Protagonista di un gesto ispirato ai nobili valori dello sport - Giovane schermidore, grande campione di lealtà e di fair play"**.



Uno sport "sano": l'esempio della Lugo - San Marino

La pratica appassionata dello sport è la migliore promozione per avvicinare i ragazzi ad una vita sana, basata su impegno e divertimento.



Il ciclismo è uno sport amato, forse perché è quello che più di altri consente di stare in contatto con la natura, immersi nel paesaggio. È amato da chi lo pratica e da chi lo segue da tifoso o da semplice curioso spettatore. E la simpatia del pubblico è il miglior sostegno per gli atleti che lo esercitano per superare sfide spesso all'apparenza impossibili.

Così è nata la **Lugo - San Marino**, in programma per il **4 ottobre**, corsa ciclistica divenuta nel tempo una delle maggiori classiche italiane del ciclismo giovanile, dovuta ad un'idea del Presidente della "Baracca" Lorenzo Berardi e dei suoi validissimi collaboratori.

Questo è il vero ciclismo, quello giovanile che ama le sfide.

I GIOVANI LEONI RAMPANTI DELLA SEISHIN DI FAENZA A PODIO



Nel mese di giugno a Salsomaggiore Terme (PR) si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti di karate shotokan della Fikta (Federazione Italiana Karate Tradizionale e Discipline Affini) condotta dal maestro H. Shirai. Due gli atleti della scuola Seishin karate in gara, Giada Baldassarri e Alessandro Briccoli guidati dal maestro Silvio Turazzo 4° dan. Per la categoria cadetti +65 kg specialità Kumite (combattimento) Alessandro Briccoli ha difeso il titolo del 2014 salendo sul terzo gradino del po-

di, mentre Giada Baldassarri, che partecipava per la prima volta ai Campionati Italiani, nella categoria seniores +60 kg Kumite, ha conquistato il secondo posto dopo una finale combattuta all'ultimo colpo. Il maestro Silvio Turazzo afferma: "Sono felicissimo dei miei ragazzi e molto orgoglioso, con questi piazzamenti coronano una stagione brillantissima della nostra scuola faentina che si sta dimostrando sempre più competitiva anche in campo nazionale".